

Lunedì 3 ottobre 2011

Approvato dal Consiglio comunale il nuovo Regolamento per l'accesso al servizio casa-residenza per anziani non autosufficienti a tempo indeterminato e la nuova griglia di valutazione - Presentazione della delibera da parte dell'assessore Matteo Sassi

Il Consiglio comunale ha approvato stasera - 20 voti favorevoli (Pd, Sel), un astenuto (Pierfederici del Pd), gli altri gruppi sono risultati assenti alla votazione - la delibera sul nuovo Regolamento per l'accesso al servizio Casa-Residenza per anziani non autosufficienti a tempo indeterminato e la relativa nuova griglia di valutazione delle condizioni degli anziani, ai fini della composizione della graduatoria di accesso. Il dibattito è in corso.

“Un nuovo Regolamento, che riformi quello votato 15 anni fa, si impone - ha detto l'assessore alle Politiche sociali, **Matteo Sassi**, illustrando la delibera - in considerazione dei profondi mutamenti sociali, che hanno riguardato in questi anni in special modo la popolazione anziana. Gli anziani, è un fatto, entrano in casa protetta sempre più anziani e compromessi nella loro integrità e condizione sanitaria; le stesse famiglie di provenienza, d'altro canto, presentano spesso situazioni di complessità socio-sanitaria degli altri componenti”.

Il Regolamento prevede tre aree con nuovi criteri di accesso e indicatori: il Bina, cioè l'indice di non autosufficienza; la composizione familiare di provenienza dell'anziano; la valutazione del reddito dell'anziano e della famiglia in base alle fasce Isee.

L'indice di non autosufficienza (Bina) - Si vuole assicurare maggiore specificità nella lettura del Bina, l'indice di non autosufficienza, che viene suddiviso in cinque livelli, superando il solo valore attuale di 230 punti di valore (auto o non-auto sufficienza).

“Nella composizione dei nuovi criteri - ha proseguito Sassi - il primo ad essere rivisto è quello relativo al Bina, cioè l'indice di non autosufficienza. Una delle trasformazioni più forti, a cui infatti abbiamo assistito in questi anni, è quella legata alla condizione soggettiva e sanitaria degli anziani che chiedono di entrare in casa protetta. Se potevamo permetterci di valutare un Bina basato su un massimo di 230 punti di valore, oggi dobbiamo rivalutare questo criterio, perché le condizioni complessive dell'anziano sono sempre più gravemente compromesse dal punto di vista delle patologie presenti e quindi delle condizioni socio-sanitarie dell'anziano stesso. Un conto è assistere, a casa o in struttura residenziale, un anziano con un valore Bina di non autosufficienza di 230, un conto è assistere un anziano con un valore ben superiore, ad esempio di 600: cambiano ovviamente il carico assistenziale e familiare, quindi deve poter cambiare la valutazione, resa più aderente alla realtà. Ad esempio, un anziano con valore 600, dunque gravemente non autosufficiente, ottiene ora il massimo punteggio in quest'area: 60 punti”.

Gli altri valori e rispettivi punteggi Bina sono: da 500 a 590, 40 punti; da 400 a 490, 30 punti; da 310 a 390, 20 punti; da 230 a 300, 10 punti.

La composizione familiare dell'anziano - La seconda area è quella relativa alla composizione familiare dell'anziano. “Quell'anziano - ha spiegato l'assessore - che non ha nessun familiare, coniuge o figli, ottiene il punteggio massimo di 100 punti. Si premia quindi la condizione dell'anziano 'più solo', che non ha figli né coniuge in vita. Il punteggio scende proporzionalmente, là dove vi sono contesti familiari che possano consentire più o meno l'accudimento dell'anziano”. Quindi, se vi è un solo familiare, 50 punti; se i familiari sono due, 40 punti; se i familiari sono tre o più di tre, 30 punti. “All'interno di questa stessa area del Regolamento, siamo andati inoltre a normare la condizione dei nuclei familiari - ha detto Sassi - Accade spesso che i familiari degli anziani, a cominciare dagli stessi figli o il coniuge, che si dovrebbero prendere cura dell'anziano, siano a loro volta non più giovanissimi o si trovino in condizioni socio-sanitarie delicate oppure gravi. Ecco perché non è sufficiente sapere quanti figli ha quell'anziano e dove siano residenti, serve anche sapere qual è la condizione dei familiari: un tema questo sempre più spesso sottoposto dalle famiglie al nostro Servizio sociale”.

Condizione economica e fasce Isee - La terza principale area del Regolamento, infine, è relativa alla condizione economica, un'area fino ad ora non considerata e assente nel vecchio Regolamento. “Andremo a pesare nella valutazione complessiva, ma per un valore che non supererà il 10-15% del punteggio totale - ha spiegato l'assessore Sassi - anche la condizione socio-economica del nucleo familiare dell'anziano. Questo per una ragione ovvia: non possiamo mettere sullo stesso piano ad esempio due anziani che raggiungono un punteggio massimo nelle altre aree, ma uno dei due è in una condizione economica svantaggiata. E' un indicatore, questo, riconosciuto dalla legge, che tiene comunque presente il tema del carico familiare. L'Indicatore della situazione economia equivalente (Isee) infatti non tiene conto soltanto del reddito e del patrimonio, ma anche del carico familiare, delle condizioni soggettive all'interno della famiglia: una famiglia con figlio disabile non ha lo stesso indice di abbattimento del valore Isee di una famiglia, in cui non vi sono disabili; una famiglia con tre figli ha un indice di abbattimento Isee più elevato rispetto a quella con un figlio. L'indicatore Isee è quindi già tarato su una serie di condizioni soggettive e oggettive che consentono di non fare parti uguali tra disuguali. Tuttavia, ribadisco che questa terza area del Regolamento incide per un massimo del 10-15% sul punteggio complessivo”.

“Ciò significa che le due aree principali, non autosufficienza e condizione del nucleo familiare, assegnano il restante 80-90% del punteggio. Inoltre, la soglia Isee massima individuata nell'area della situazione economia è al massimo di 34.000 Isee: quindi abbiamo adottato una fascia Isee medio-alta. Questo, per avere la garanzia che i redditi dei ceti medi, di cui oggi tanto si parla ma che, mentre si parla, sono franati lungo la soglia di povertà relativa, sono conteggiati all'interno di questa impostazione”.

“Credo che queste modifiche - ha concluso Sassi - siano un contributo fondamentale a riallineare il nostro Regolamento a un contesto, che è una società notevolmente cambiata”.